

/ Molto ill/re signora sorella, Già che non gli piace ritirarsi
à stare in casa di suo fratello et nipoti, come loro et io deside-
ravamo: faccia quello che gli piace: ma se bene desidero che essen-
do libera da mantenere il marito, che porta la metà della spesa, V.S.
5 non mi domandi piu denari, massime per quest'anno, che io mi ritrovo
in grandi strette, et mi è bisognato mandare alla signora Francesca
cinquecento scudi per monachare la figlia, et altri cinquecento bi-
sognerà mandargli per finire di pagare la dote al signor Livio, il
quale l'ha girata à certi suoi parenti che fanno grandissima furia:
10 et io non voglio morire con lasciare debiti che non si possino paga-
re, come fece il nostro nipote, vescovo di Thiano; et hora mi trovo
scortissimo di denari. V.S. ha podere et vigne et altri stabili, che
se le saprà coltivare, havera d'avanzo, et se non li saprà cultiva-
re, sarà la culpa sua, et non devo io spendere per chi non sa culti-
15 vare i suoi terreni. Iddio sia con lei, et gli dia giuditio per go-
vernarsi bene quel poco di tempo che gli resta di vita. Di Roma li
11 di Aprile 1620.

Di V.S. molto ill/re

fratello amorevoliss/o

20

Il Card/le Bellarmino.

La Sig/ra Camilla.

Adr: Alla molto illustre Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini

Montepulciano

(cachet)